



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PON INCLUSIONE

SINTESI PUBBLICA DELLA RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE 2020

(ARTICOLO 50, PARAGRAFO 9, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

PANORAMICA

Nel corso del 2020 il Programma Operativo nazionale Inclusione 2014–2020 ha supportato l’attuazione della misura nazionale di contrasto alla povertà e di rafforzamento dei servizi sociali, nonché della sperimentazione di modelli innovativi di intervento sociale, dell’integrazione socio-lavorativa dei migranti e del rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell’attuazione del PO.

L’emergenza sociosanitaria venuta a crearsi dalla diffusione della pandemia da Covid-19 ha avuto ricadute inevitabili anche sull’attuazione del PON.

Alla luce del nuovo quadro normativo assunto a livello europeo e nazionale, le misure di contrasto all’emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 hanno riguardato, da un lato, l’adeguamento di alcuni interventi del Programma e, dall’altro, la riprogrammazione del PON per l’introduzione di una linea di azione specifica per contrastare il Covid-19 (il Bonus Baby-sitting).

Attraverso le disposizioni della Nota AdG del 14.04.2020 applicabili sia agli interventi dell’Avviso 3/2016 sia a quelli a valere sull’Avviso 1/2019 PaIS, fino al termine dello stato di emergenza nazionale, si è inteso ampliare le tipologie di spesa ammissibili, definire le ulteriori tipologie di azioni/servizi attivabili. Relativamente alla platea dei destinatari, alla luce dell’emergenza, è stata ulteriormente ampliata per i suddetti due avvisi: i destinatari sono stati considerati in maniera ampia, ovvero tutte quelle famiglie diventate fragili anche a seguito dell’emergenza socio-sanitaria.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dall’OI DG Immigrazione, per contrastare gli effetti della pandemia e delle misure restrittive adottate, è stato necessario attivare azioni complementari e rimodulare le azioni progettuali, facendo ricorso, ove possibile, a modalità di svolgimento a distanza, oppure rinviando le misure da realizzare in presenza.

Con decisione della Commissione C (2020) n. 8043 del 17.11.2020, è stata, inoltre, approvata una ulteriore riprogrammazione del PON Inclusione, dovuta all’insorgere dell’emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19. La riprogrammazione ha avuto il fine di reindirizzare la programmazione verso misure volte a fronteggiare l’emergenza dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, sulla base di quanto stabilito e previsto dal Reg. (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, dal Reg. (UE) n. 558 del 23 aprile 2020 e, a livello nazionale, dal Decreto “Rilancio” (D.L.34/2020) e s.m.i.. La modifica al PO è stata attivata anche per dare attuazione al Protocollo d’Intesa fra Amministrazioni Centrali titolari di PO e Ministro per il Sud e la Coesione territoriale che, nell’ambito della strategia nazionale di contrasto all’emergenza, prevede il contributo del PON Inclusione attraverso interventi finanziati inizialmente dal bilancio dello Stato e gestiti da INPS per l’erogazione di bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l’infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado.

Con riferimento all’avanzamento finanziario del programma, il target di spesa certificata al 31 dicembre 2020 è stato superato. Gli impegni al 31/12/2020 ammontano a 753,0 M€ (il 64% della dotazione finanziaria), mentre i pagamenti ammessi sono pari a 264,2 M€ (il 22% della dotazione del Programma). Prendendo in considerazione i dati per categoria di regione, le regioni meno sviluppate mostrano una capacità di impegno lievemente più alta rispetto alle altre, situazione che si ribalta se si prende in considerazione il dato relativo ai pagamenti ammessi.



A tale avanzamento finanziario corrispondono 1.372 interventi che hanno permesso di raggiungere un totale di 841.501 destinatari, di cui 814.026 partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (Assi 1 e 2), 7.386 persone senza tetto (Assi 1 e 2), 4.918 persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunte da azioni programmate (Asse 3) e infine 15.171 operatori della PA destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa (Asse 4).

Si segnala che negli Assi 1 e 2 (priorità 9i e 9ii), il divario tra Status lavorativo e Titolo di studio è dovuto al numero di persone con “Nessun titolo di studio” che sono state classificate tramite l’indicatore “C017 – Persone Svantaggiate”, come indicato nel documento metodologico “Linee Guida per la Registrazione e Imputazione nel SNM (BDU) dei Valori Riferiti agli Indicatori Comuni e Specifici di Output dei PO FSE”.

Rispetto ai target finali, per gli indicatori C012 “Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro” (Asse 2 - Regioni meno sviluppate) e 13 “Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa” (Asse 4) per tutte le categorie di regione, si registra il superamento del Valore Obiettivo (2023).

Il superamento del target dell’indicatore C012 “Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro” (Regioni meno sviluppate) è correlato all’estensione della platea dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, nonché all’ulteriore estensione determinata dall’AdG a seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19. Tale target, per tutte le categorie di regione, era stato già modificato a seguito della riprogrammazione del Programma trasmessa al Comitato di Sorveglianza nel dicembre 2019. Per quanto riguarda il target relativo agli operatori formati, le motivazioni del suo superamento risiedono nelle nuove modalità impiegate per gli interventi di formazione, svoltisi prevalentemente online nel 2020, che hanno permesso di raggiungere più utenti contemporaneamente.

Di seguito si fornisce una sintesi dell’attuazione del Programma a livello di singolo Asse prioritario di intervento.

ATTUAZIONE PER ASSI PRIORITARI

ASSE 1– SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTÀ E MARGINALITÀ ESTREMA - REGIONI PIÙ SVILUPPATE

Risorse dedicate: circa 22% del totale

Asse 1: Euro 257.011.752

L’Asse 1 implementa la misura di contrasto alla povertà nelle Regioni più sviluppate con impegni che ammontano a 152,4 M€ e pagamenti ammessi pari a 79,7 M€. Nell’ambito di tale Asse, con l’Avviso 3/2016, circa 113,5 M€ sono stati destinati al potenziamento dei servizi sociali.

Per tale Avviso nel corso del 2020, i Beneficiari, nonostante le difficoltà causate dall’esplosione della pandemia di Covid-19, hanno proseguito negli interventi, adeguando le modalità al mutato contesto, consentendo di certificare oltre 37 M€. Anche alla luce di tale emergenza l’AdG ha prorogato al 2021 il termine delle attività.

L’Avviso n. 1/2019 per l’attuazione dei Patti per l’Inclusione Sociale (PaIS) è entrato a pieno regime; quasi 200 Ambiti Territoriali hanno inviato progetti, per un ammontare di circa 33 M€, gran parte sono stati ammessi e sono state stipulate Convenzioni di sovvenzione per circa 16 M€.

Con riferimento all’Avviso 4/2016 di contrasto alla marginalità estrema proseguono le attività dei Beneficiari, certificate per oltre 3,5 M€; l’AdG ha ritenuto necessario prorogare al 30/06/2021 il termine.

Sugli Avvisi 3 e 4 e PaIS, l’AdG ha fornito continuo supporto ai Beneficiari con risposte a quesiti, contatti telefonici, FAQ per procedure amministrativo/giuridico/contabili, di rimodulazione, di rendicontazione e sulle piattaforme informatiche.



In relazione al “Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva” per i Centri per l’impiego (CPI), le Regioni stanno avviando le attività e si preparano a rendicontare.

Pur con i ritardi causati dall’emergenza sanitaria, i risultati in termini finanziari e fisici raggiunti nell’ambito dell’Asse 1 sono soddisfacenti; l’AdG ha efficacemente accelerato le attività di controllo della spesa.

Con riferimento all’indicatore di output “Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro” (Avviso 3/2016), al 31 dicembre 2020, il rapporto di conseguimento dell’indicatore di output “Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro” rispetto al target rimodulato al 2023, è pari al 81%.

ASSE 2- SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTÀ E MARGINALITÀ ESTREMA - REGIONI MENO SVILUPPATE E IN TRANSIZIONE

Risorse dedicate: circa 58% del totale

Asse 2: Euro 680.011.900

L’Asse 2 implementa la misura di contrasto alla povertà nelle Regioni meno sviluppate e in transizione, con risorse pari a 407,5 M€ per le Regioni meno sviluppate e pagamenti ammessi pari a 128,2 M€. Per le Regioni in transizione si registrano impegni pari a 29,7 M€ e pagamenti ammessi pari a 14,3 M€.

Nell’ambito dell’Asse 2, l’Avviso 3/2016 ha destinato oltre 373,4 M€ a potenziare i servizi sociali e l’Avviso 1/2019 (PaIS) 212 M€. Per tale Avviso, nel corso del 2020 i beneficiari hanno proseguito le attività portando a certificazione oltre 70 M€; visti i ritardi, aggravati dall’emergenza sanitaria da COVID-19, l’AdG ha prorogato al 2021 la conclusione delle attività.

Riguardo l’Avviso PaIS, volto a proseguire gli interventi Avviso 3/2016, è stata ulteriormente disposta la proroga dei termini di presentazione della domanda; ciò ha consentito, nonostante i ritardi comportati dalla pandemia, a più di 120 Ambiti Territoriali di presentare proposte progettuali, per un importo di oltre di 106 M€; oltre 90 progetti sono stati finanziati con Convenzione di Sovvenzione per un totale di oltre 52 M€.

Nell’ambito dell’Avviso 4/2016 i beneficiari hanno avviato la rendicontazione delle spese; per fare fronte ai ritardi provocati dalla pandemia è stato necessario prorogare la conclusione delle attività al 30/06/2021.

L’AdG supporta i beneficiari dell’Avviso 3, 4 e PaIS con risposte a quesiti, contatti telefonici e aggiornamento di FAQ su procedure amministrativo/giuridico/contabili, di rimodulazione e rendicontazione e di assistenza sulle piattaforme informatiche

Per il “Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva” per rafforzare i Centri per l’impiego (CPI) sono state stipulate Convenzioni con quasi tutte le Regioni e si stanno avviando le attività.

Nonostante l’emergenza sanitaria, si registra un discreto avanzamento in termini finanziari e l’AdG sta potenziando e accelerando i controlli di I livello.

Con riferimento all’avanzamento fisico, per l’indicatore di output “Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro”, al 31 dicembre 2020, il rapporto di conseguimento rispetto al target rimodulato al 2023 è pari al 109% nelle Regioni meno sviluppate e al 94% nelle Regioni in transizione.

ASSE 3 – SISTEMI E MODELLI DI INTERVENTO SOCIALE

Risorse dedicate: circa il 14% del totale

Asse 3: Euro 169.405.761

Nell’ambito dell’Asse 3, che finanzia i sistemi e modelli di intervento sociale, con risorse impegnate, al 31 dicembre 2020, pari a 117,1 M € e pagamenti pari a 23,8 M€.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Per le Regioni più sviluppate gli impegni ammontano a 31,7 M€ e i pagamenti ammessi sono pari a 8,8 M€. Per le Regioni meno sviluppate si registrano impegni pari a 73,2 M€ e pagamenti ammessi pari a 12,8 M€. Per le Regioni in transizione gli impegni ammontano a 12,1 M€ e i pagamenti ammessi sono pari a 2,2 M€.

L'OI DG Immigrazione ha proseguito l'attuazione dei progetti "PUOI" (2.103 percorsi di integrazione per migranti) e "PIU SUPREME" contro lo sfruttamento lavorativo in agricoltura realizzato dalle regioni MS, attivando azioni complementari per contrastare gli effetti della pandemia. Il progetto "PERCORSI PER GIOVANI MIGRANTI" si è concluso coinvolgendo 1.965 destinatari. È stato inoltre avviato il progetto "SIPLA" (SUD, Sistema Integrato di Protezione per i Lavoratori Agricoli).

Con riferimento al Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale", l'OI Ministero della Giustizia ha provveduto all'erogazione alle Regioni degli anticipi per un importo pari a circa 1M€; all'organizzazione e coordinamento del Comitato di Pilotaggio nazionale; alla definizione degli strumenti di rilevazione per le due filiere produttive (falegnamerie e colonie agricole) e del tool box relativo alla grafica coordinata del Progetto.

Per quanto attiene all'Accordo tra l'OI DG Terzo Settore e l'ITCILO per il progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso: imprese sociali come modello di rigenerazione locale" sono state realizzate diverse azioni, tra cui la definizione del piano di sensibilizzazione e comunicazione in collaborazione con gli attori chiave del partenariato di Saluzzo e Siracusa, la realizzazione di un sito web e di un documentario, la predisposizione e organizzazione di incontri di formazione, lo studio di fattibilità di innovative opportunità di sviluppo di una Fondazione di Comunità per sviluppare un programma sostenibile di offerta di soluzioni abitative per i braccianti migranti, un rapporto di valutazione delle esperienze sviluppate nei territori oggetto della sperimentazione, nonché delle linee guida per la trasferibilità.

Nell'ambito dell'Asse 3 si registra un buon avanzamento degli indicatori fisici, di cui al performance framework, rispetto ai valori obiettivo al 2023, per le tre categorie di Regione.

ASSE 4 – CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Risorse dedicate: circa il 2% del totale

Asse 4: Euro 18.442.629

Per l'Asse 4, che pone in essere attività per il rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nel sistema dei servizi sociali, con risorse impegnate, al 31 dicembre 2020, pari a 8,8 M € e pagamenti pari a 1,5 M €. Per le Regioni più sviluppate gli impegni ammontano a 3,9 M€ e i pagamenti ammessi sono pari a 0,7 M€. Nelle Regioni meno sviluppate si registrano impegni per 4,1 M€ e pagamenti per 0,7 M€. Per le Regioni in transizione gli impegni ammontano a 0,8 M€ e i pagamenti ammessi sono pari a 0,1 M€.

Gli interventi di formazione previsti a valere sull'Asse 4 sono proseguiti nonostante l'emergenza pandemica, prevalentemente con modalità a distanza più adatte al nuovo contesto.

Si sono rafforzati gli interventi di formazione ed accompagnamento realizzati in collaborazione con l'Università di Padova e la Banca Mondiale, nonché con il supporto del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali.

L'Università di Padova ha proseguito il corso di alto livello rivolto ai case manager degli Ambiti Territoriali per la presa in carico multidimensionale dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) che ha coinvolto un totale complessivo di 2.558 professionisti, di cui 1.286 hanno concluso il ciclo di formazione.

Per quanto riguarda le attività della Banca Mondiale, i moduli formativi messi a disposizione on line sul sito del Ministero per gli operatori sociali, relativi all'applicazione della normativa RdC, alla realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC), al Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Sociali e alla transizione digitale operata principalmente attraverso il Gestionale dei Patti per l'Inclusione Sociale (GePI), sono stati fruiti da 11.051 operatori.

In aggiunta agli eventi di formazione, sono stati organizzati incontri, in modalità a distanza, per target audience mirate. Si segnalano in particolare le comunità di pratica regionali nelle regioni di Calabria, Campania e Sicilia, ai fini dell'accompagnamento degli operatori degli Ambiti Territoriali all'attuazione dei Patti di Inclusione Sociale (PaIS) a livello locale. Gli incontri, svolti con cadenza periodica, hanno affrontato tematiche definite di volta in volta dai partecipanti e afferenti all'implementazione locale della misura: avvio dei PUC, gestione associata dei servizi sociali, integrazione socio-sanitaria, ecc.

In riferimento all'indicatore fisico di output "Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa", al 31 dicembre 2020, il rapporto di conseguimento di tale indicatore di output rispetto al target rimodulato, è pari a oltre il 200% in tutte e 3 le categorie di regione.

ASSE 5 – ASSISTENZA TECNICA

Risorse dedicate: circa il 4% del totale

Asse 5: Euro 50.567.509

Nell'ambito l'Asse 5 (Assistenza Tecnica) sono state impegnate al 31 dicembre 2020 risorse pari a 37,6M€ e i pagamenti ammessi ammontano a 16,6 M€.

Nell'arco del 2020 si è proceduto ad ulteriori adeguamenti evolutivi del Sistema informativo di monitoraggio del PON ed è proseguita la progettazione e la realizzazione della nuova piattaforma "Multifondo" già attivata per alcune operazioni, che prevede caratteristiche gestionali più avanzate.

I contratti con le assistenze tecniche precedentemente attivate presso l'AdG e gli O.I. sono in corso di esecuzione.

In data 6 ottobre 2020 è stato stipulato con Ismeri Europa S.r.l. il contratto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PON INCLUSIONE FSE 2014/2020, finalizzato alla valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto degli interventi realizzati nel corso della programmazione in riferimento ai target e indicatori di risultato, alla raccolta di ogni elemento utile per identificare le problematiche che costituiscono ostacoli all'ottimale attuazione del PON e alla formulazione di proposte per migliorare i processi di attuazione on going.

Nel corso dell'anno sono state avviate le attività per la stipulazione di un Atto integrativo alla Convenzione con Invitalia S.p.A., al fine di garantire un ulteriore supporto tecnico e amministrativo in materia di controlli di I livello anche sulle operazioni finanziate nell'ambito del PON Inclusione.